

Seminario:

“Dai modelli organizzativi e di gestione alla responsabilità sociale di impresa”

Bologna, 03 maggio 2011

I Modelli di organizzazione e di gestione (MOG) “con efficacia esimente” ex art. 30 DLgs 81/08: il punto di vista delle Regioni

Il documento della Commissione Consultiva Permanente (CCP)

Ivo Dagazzini

Rappresentante delle Regioni per la Regione Veneto nella CCP

Direttore SPISAL dell'ULSS 4 Alto Vicentino

Istituito all'interno della Commissione Consultiva Permanente ex Art. 6
DLgs 81/08

il Comitato n. 4 Modelli di Organizzazione e di Gestione (MOG)

prima di procedere ad elaborare "procedure semplificate per l'adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e nelle medie imprese" di cui al comma 5-bis dell'articolo 30 DLgs 81/2008,

ha ritenuto necessario verificare la corrispondenza tra i requisiti richiesti dall'articolo 30 e quelli richiesti dalle Linee Guida UNI INAIL (edizione 2001) e dal BS OHSAS 18001:2007.

Il documento elaborato dal Comitato n. 4 Modelli di Organizzazione e di Gestione (MOG) è stato approvato dalla Commissione Consultiva Permanente ex Art. 6 DLgs 81/08 il 20 aprile 2011

Contiene:

- una Tabella di correlazione tra l'articolo 30 del DLgs 81/2008, le Linee Guida UNI INAIL ed il BS OHSAS 18001:2007 per identificare "le parti corrispondenti"
- indicazioni specifiche per implementare un sistema disciplinare (di cui al comma 3, individuato come unica parte non corrispondente)
- chiarimenti in merito al sistema di controllo (comma 4)

Titolo del documento

“ Modello di organizzazione e gestione ex art. 30 DLgs. n. 81/08:
chiarimenti sul sistema di controllo (comma 4)
ed indicazioni per l'adozione del sistema disciplinare (comma 3)
per le Aziende che hanno adottato un modello organizzativo e di
gestione definito conformemente alle Linee Guida UNI-INAIL (edizione
2001) o alle BS OHSAS 18001:2007”

TABELLA DI CORRELAZIONE
ARTICOLO 30 D. LGS. n. 81/2008 – LINEE GUIDA UNI INAIL (2001) – BS
OHSAS 18001:2007
PER IDENTIFICARE LE “PARTI CORRISPONDENTI”

| ART. 30 D. LGS. N. 81/2008 | LINEE GUIDA UNI INAIL(2001) | BS OHSAS 18001:2007 |
|--|---|--|
| <p>C.1 LETT. A: RISPETTO DEGLI STANDARD TECNICO STRUTTURALI DI LEGGE RELATIVI A ATTREZZATURE, IMPIANTI, LUOGHI DI LAVORO, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI.</p> | <p>A. Finalità B. Sequenza ciclica di un SGSL C. La politica per la sicurezza e salute sul lavoro D. Pianificazione E.1 Il sistema di gestione E.6 Documentazione E.7 Integrazione della salute e sicurezza sul lavoro nei processi aziendali e gestione operativa</p> | <p>4.1 Requisiti generali 4.2 Politica della salute e sicurezza sul lavoro 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione dei controlli 4.3.2 Prescrizioni legali e di altro tipo 4.3.3 Obiettivi e programmi 4.4.4 Documentazione 4.4.6 Controllo operativo 4.5.2 Valutazione della conformità</p> |

... omissis ...

ART. 30 D. LGS. N. 81/2008

LINEE GUIDA UNI INAIL (2001)

BS OHSAS 18001:2007

C. 3:
IL MODELLO
ORGANIZZATIVO DEVE IN
OGNI CASO PREVEDERE :

...

UN
SISTEMA DISCIPLINARE
IDONEO A SANZIONARE IL
MANCATO RISPETTO DELLE
MISURE INDICATE NEL
MODELLO.

Parte non corrispondente

Parte non corrispondente

ART. 30 D. LGS. N. 81/2008

LINEE GUIDA UNI INAIL (2001)

BS OHSAS 18001:2007

C. 4:
IL MODELLO
ORGANIZZATIVO DEVE
ALTRESÌ PREVEDERE UN
IDONEO **SISTEMA DI
CONTROLLO**
SULL'ATTUAZIONE DEL
MEDESIMO MODELLO E SUL
MANTENIMENTO NEL TEMPO
DELLE CONDIZIONI DI
IDONEITÀ DELLE MISURE
ADOTTATE.

- F.1 Monitoraggio interno
della sicurezza
- F.2 Caratteristiche e
responsabilità dei
verificatori
- F.3 Piano del Monitoraggio

- 4.5.1 Controllo e misura delle
prestazioni
- 4.5.2 Valutazione della
conformità
- 4.5.3 Indagine su incidenti, non
conformità, azioni correttive
e azioni preventive
- 4.5.5 Audit interno

| ART. 30 D. LGS. N. 81/2008 | LINEE GUIDA UNI INAIL(2001) | BS OHSAS 18001:2007 |
|--|---|--|
| <p>C. 4:</p> <p>IL <u>RIESAME</u> E L'<u>EVENTUALE MODIFICA</u> DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEVONO ESSERE ADOTTATI, QUANDO SIANO SCOPERTE VIOLAZIONI SIGNIFICATIVE DELLE NORME RELATIVE ALLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELL'IGIENE DEL LAVORO, OVVERO IN OCCASIONE DI MUTAMENTI NELL'ORGANIZZAZIONE E NELL'ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PROGRESSO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO.</p> | <p>A. Finalità B. Sequenza ciclica di un SGSL C. Politica E.1 Il sistema di gestione F.4 <u>Riesame della Direzione</u></p> | <p>Introduzione 4.1 Requisiti generali 4.2 Politica della sicurezza sul lavoro 4.6 <u>Riesame della direzione</u></p> |

1- Chiarimenti sul Sistema di Controllo nel Modello di Organizzazione e Gestione ex articolo 30 DLgs 81/08

Un'azienda dotata di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro conforme ai requisiti delle Linee Guida UNI-INAIL o delle BS OHSAS 18001:2007,

attua il proprio sistema di controllo secondo quanto richiesto al comma 4, attraverso la combinazione di due processi:

- Monitoraggio/Audit Interno
- Riesame della Direzione.

Questi processi rappresentano un sistema di controllo "idoneo", solo qualora prevedano il ruolo attivo e documentato nella valutazione dei risultati ottenuti, oltre che delle eventuali criticità riscontrate,

anche dell'Alta Direzione (intesa come posizione organizzativa eventualmente soprastante il datore di lavoro)

2- Indicazioni per l'adozione del Sistema Disciplinare nel MOG ex art. 30 DLgs 81/08

Il comma 3 prevede l'adozione di un "sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal modello".

E' quindi necessario che l'Azienda sia dotata di procedure per individuare e sanzionare i comportamenti che possano favorire la commissione dei reati di cui all'articolo 300 del DLgs 81/2008 (articolo 25-septies DLgs 231/2001) e il mancato rispetto delle misure previste dal modello.

Il tipo e l'entità dei provvedimenti disciplinari saranno coerenti con i riferimenti legislativi e contrattuali applicabili e dovranno essere documentati.

Il sistema disciplinare dovrà essere definito e formalizzato dall'Alta Direzione aziendale e quindi diffuso a tutti i soggetti interessati

quali ad esempio:

- Datore di lavoro;
- Dirigenti o altri soggetti in posizione apicale;
- Preposti;
- Lavoratori;
- Organismo di Vigilanza (ove istituito un modello ex DLgs 231/2001);
- Auditor/Gruppo di audit

L'Azienda inoltre definirà idonee modalità per selezionare, tenere sotto controllo e, ove opportuno, sanzionare collaboratori esterni, appaltatori, fornitori e altri soggetti aventi rapporti contrattuali con l'Azienda stessa.

Perché tali modalità siano applicabili l'Azienda deve prevedere che nei singoli contratti siano inserite specifiche clausole applicative con riferimento ai requisiti e comportamenti

Con questo documento si ritiene di aver raggiunto un duplice obiettivo:

- abbiamo fornito indicazioni alle Aziende che si sono dotate o che intendono dotarsi di un modello di organizzazione e di gestione della sicurezza conforme alle Linee Guida UNI INAIL (edizione 2001) o alle BS OHSAS 18001:2007
- abbiamo posto le basi per elaborare “procedure semplificate” destinate alle piccole e medie imprese:
(centralità dell’art. 30 nel definire i requisiti di un MOG;
caratteristiche dei sistemi di controllo e disciplinare, da adattare alle ridotte dimensioni)

Il ruolo delle Regioni

alle quali spetta il compito di “vigilare sull’applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

attraverso i Servizi di Prevenzione negli Ambienti di Lavoro delle Aziende Sanitarie Locali

che hanno contatti quotidiani con le Aziende,

in stragrande maggioranza di piccole e micro dimensioni

solo in parte a causa di indagine per infortunio sul lavoro ...

... l’attenzione delle Imprese all’art 30 è legata alla necessità di avere adottato un MOG “idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa” in caso di infortunio sul lavoro ...

Per i Servizi delle Aziende Sanitarie è necessario avere

- un MOG di riferimento

adottabile soprattutto nelle Piccole e Micro Imprese
con il quale valutare l'organizzazione aziendale della sicurezza

- un MOG condiviso

con le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali dei
lavoratori dipendenti

con Inail

con i Consulenti

- un MOG al quale fare riferimento nel rapporto con la Magistratura

- un MOG da proporre in tutte le occasioni di contatto con le Aziende
con una modalità di intervento equilibrata sia nell'attività di assistenza
che di vigilanza

Questo percorso è già stato intrapreso dalle Regioni
la cui esperienza verrà proposta nei lavori della CCP, per quanto
previsto dall'art. 30 comma 5bis

l'esempio della Regione Veneto
con la Linea di lavoro "Promuovere l'organizzazione aziendale
della sicurezza" iniziata nel 2006

Due i documenti di riferimento

- Linee di indirizzo per la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza – aprile 2007
si ispirano alle Linee Guida UNI-INAIL ed a Guide Operative delle Associazioni Imprenditoriali
- Indicazioni operative per promuovere l'organizzazione aziendale della sicurezza – dicembre 2007
modalità di intervento da adottare da parte degli Spisal, allo scopo di mantenere equilibrio ed autorevolezza sia nell'attività di assistenza che di vigilanza

Le "Linee di Indirizzo per la valutazione dell'Organizzazione aziendale della Sicurezza"

– Indice-

L'organizzazione per la sicurezza: requisiti

- Obiettivi e Impegni
- Pianificazione delle attività
- Compiti e responsabilità
- Procedure operative
- Verifiche periodiche
- Riesame per il miglioramento continuo

Esempi di Procedure e di Moduli relativi a quattro Processi:

- 1- la gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi;
- 2- la gestione della manutenzione;
- 3- la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale;
- 4- la gestione dell'informazione, formazione ed addestramento.

Lista dei requisiti di qualità dei quattro processi

Le "Linee di Indirizzo per la valutazione dell'Organizzazione aziendale della Sicurezza"

propongono ai Datori di Lavoro un modello organizzativo semplificato, implementabile anche nelle Piccole e Micro Imprese

Le linee di indirizzo e le indicazioni operative sono state collaudate dai 21 SPISAL del Veneto

negli anni 2006 – 2010
in un totale di 1264 Aziende

valutando i "processi critici" e indicando azioni di miglioramento

Processi valutati e azioni di miglioramento indicate
anni 2007-2009 (1)

| Anni 2007 - 2009 | processo Gestione INFORTUNI | | processo Gestione MANUTENZIONE | |
|-----------------------------------|--|---|--|---|
| | Aziende dove è stato valutato il processo | di cui con indicazione di azioni di miglioramen to | Aziende dove è stato valutato il processo | di cui con indicazione di azioni di miglioramen to |
| Totale Aziende 586 | 493 (84%) | 379 (76,9%) | 283 (48,3%) | 181 (64,0%) |

Processi valutati e azioni di miglioramento indicate
anni 2007-2009 (2)

| Anni 2007 - 2009 | processo Gestione DPI | | processo Gestione Formaz/Inf/Addestramen to | |
|-------------------------------|--|---|--|---|
| | Aziende dove è stato valutato il processo | di cui con indicazione di azioni di miglioramen to | Aziende dove è stato valutato il processo | di cui con indicazione di azioni di miglioramen to |
| Totale Aziende 586 | 336 (57,3%) | 219 (65,2%) | 357 (60,9%) | 246 (68,9%) |

L'indicazione di azioni di miglioramento

“Se la valutazione individua punti di debolezza che non corrispondono a violazioni di articoli di legge, ma che rappresentano elementi di inefficienza dal punto di vista della gestione della sicurezza e della possibilità di documentare quanto fatto,

si redige un “Verbale positivo con note per l'incremento dell'efficienza della gestione della sicurezza”

nel quale si precisa che l'adozione delle “note – indicazioni” da parte dell'Azienda è facoltativa

non è obbligatorio da parte dello Spisal l'incontro/sopralluogo di verifica; la verifica sarà eseguita qualora l'Azienda ne dia la disponibilità, o ne esprima l'interesse o la necessità.”

Prospettive (1)

Gli Spisal sono sempre più in grado di entrare nel merito della gestione della sicurezza

Verranno esemplificati altri tre “processi critici”:
la valutazione dei rischi, la sorveglianza sanitaria, la gestione degli appalti (aumenta la corrispondenza con i requisiti ex art. 30)

e si prevede inoltre il passaggio
dall'intervento per valutare-promuovere uno o più processi,
all'intervento per valutare-promuovere il modello di organizzazione e gestione (MOG) ex art 30 DLgs 81/08

Prospettive (2)

- Modello proponibile a Micro e Piccole Aziende, per migliorare l'organizzazione della sicurezza diffusamente nel tessuto produttivo
- Modello proponibile anche ad Aziende medio-grandi, quale primo passo per proseguire verso certificazioni di Sistema
- Modello riconosciuto anche da INAIL?
- "modello di organizzazione e di gestione aziendale, definito conformemente alle Linee Guida UNI-INAIL del 2001" ex art. 30 DLgs 81/08?